



# Banca del Tempo Inzago

## Tempoideanews

Num.3  
Giugno 2017

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago



Riportiamo i pensieri che Pinuccia Milani della BdT di Melegnano esprime sulle BdT dopo il convegno di Milano nella settimana Nazionale dello scorso mese di maggio.

### Sommario

- Il Tempo che diventa società.... p. 1
- Cosa stiamo facendo in BdT p.2
- ANBDT e Prossimità p.3
- Gruppi di interesse pgg. 4, 5
- Saperi&Saperi Aprile p.6
- Saperi&Saperi Maggio p.7
- I percorsi culturali ... pgg.8,9,10
- Manet a Milano p.11,
- Collaborazione con il Comune p. 12
- Consigli di lettura p.13
- Buono a sapersi p. 14
- La redazione informa p. 15

### Il tempo che diventa società " Kairòs e Kronos, tempo solidale e tempo economico"

“Gli interventi dei partecipanti (al convegno-ndr) sono stati molto interessanti e mi hanno fatto riflettere sulla potenzialità delle BdT e sulla loro capacità di operare a 360 gradi. Non c'è campo che non si possa esplorare grazie ai vari saperi che si mettono in gioco.

Il dono sotto forma di scambio elemento essenziale per fondare e gestire una BdT, ci fa incontrare gli altri, allarga le nostre conoscenze, ci toglie dall'individualismo e ci fa crescere culturalmente e socialmente.

Quanti aiuti e quanti saperi si incrociano in una BdT! Quanti idee possono nascere e dar luogo ad altri incontri, altri scambi, altre iniziative. Un lavoro che a volte sembra troppo lento, sembra fermarsi e non trovare la sua strada. Ma proprio perché è un lavoro che mira a cambiare il pensiero ha bisogno di lentezza e riflessione. Nello scambio reciproco e nel confronto con gli altri arricchiamo le nostre conoscenze, i nostri saperi, creiamo socialità e amicizia.

Parlare di BdT vuol dire parlare di tutto. Possiamo organizzare iniziative diverse, perché abbiamo pensieri e conoscenze inesauribili. ogni iscritto è portatore di capacità, saperi e conoscenze.

Nel convegno, parlando di BdT, si è parlato di vita, di politica, di lavoro, dei giovani, degli anziani, di social network, di intelligenza artificiale, di tempo libero, di spazi di violenza, di scuola, della ricostruzione della nostra società quindi della ricostruzione della vita di tutti noi.

Creare il confronto con l'altro fa sviluppare il nostro senso critico, ci fa crescere socialmente e culturalmente, sviluppa la nostra immaginazione e alimenta la nostra buona volontà che, qualcuno ha detto, sono alla base della costruzione di una Nazione.

Abbiamo nelle BdT tutti gli elementi utili per crescere, uscire dal nostro cerchio e contaminare gli altri. Abbiamo creato rete fra di noi, ora possiamo crearla nel mondo intorno a noi.

Sarà certamente ancora un lavoro lungo e lento ma dopo più di 20 anni di vita possiamo considerarci adulti ed affrontare questa sfida.”



# Cosa stiamo facendo in BdT?

## Il mio pensiero sulle BdT

Io ho una mia tesi che continuo cocciutamente a sostenere: non voglio pensare ad una BdT che operi come una qualsiasi apprezzabilissima associazione sul proprio territorio contando sui soldi di qualcuno, io penso a una BdT che cambi 'culturalmente' l'idea della prossimità. Una BdT in cui ciascuno cominci a sentire la responsabilità di essere parte di un tessuto sociale per cui sentire la necessità di essere cittadini attivi, con le proprie risorse, energie, capacità per dare il proprio piccolo contributo ad una società più giusta e più solidale.



La BdT nasce e si sviluppa per questo e lo fa attraverso lo scambio e l'idea della reciprocità.

Cambiare 'la testa', ecco cosa spero che possa avvenire a partire dagli scambi tra persone nelle BdT per poi allargarsi al proprio territorio prossimo, sempre come protagonista nel mantenere il ruolo guida negli scambi su scala più ampia.

Ribadisco che i progetti che funzionano perché ci sono i soldi a mio parere durano ... finché ci sono, appunto i soldi.

E la testa è cambiata?

Chicca

cambia idea ogni tanto,  
altrimenti la testa  
sa di chiuso



**12–19 maggio 2017 :  
Settimana nazionale delle BdT  
parlando di PROSSIMITA'**



**Il 12 maggio a Milano** presso la sala Alessi di palazzo Marino si è aperta la settimana nazionale delle BdT.

Il titolo dato alla settimana nazionale era **Prossimità praticata: Banche del Tempo'.**

Cosa vuol dire?

Sarebbe interessante fare un'inchiesta tra i soci della BdT per conoscere il loro parere sul senso che si dà a queste parole dal punto di vista letterario e su quello di sostanza.

Scomporre in due parti il titolo dato all'incontro di quest'anno potrebbe essere un esercizio culturale ma anche una scoperta identitaria di ciò che sono le BdT.

Dal dizionario leggiamo che PROSSIMITA' significa : vicinanza—adiacenza—contiguità—attiguità se si parla di spazio mentre si si parla di tempo si trova la parola 'imminenza'.  
Curioso è che se vogliamo andare a cercare il suo contrario troviamo: lontananza—distanza.

Facile immaginare in questi significati qualcosa che riguarda noi della BdT?

Noi siamo la concretezza, la realizzazione pratica e vissuta della prossimità. O almeno dovremmo esserlo.

Un articolo già apparso sul nostro giornalino negli scorsi anni ha parlato della Biennale della Prossimità che quest'anno per la sua seconda edizione avrà il suo avvio a Bologna il 15 giugno prossimo.

*Cos'è la Biennale della prossimità? [www.prossimita.net](http://www.prossimita.net) E' il primo appuntamento dedicato alle comunità locali, alle persone e ai loro bisogni guardati nell'ottica della 'prossimità'. Promosso dalla Rete Nazionale per la Prossimità, la Biennale racconta come andare incontro ai bisogni—sempre più vari e complicati, quasi mai coincidenti con le categorie rigide delle burocrazie— e come possa coincidere con la definizione di una nuova relazione in cui il soggetto destinatario è co-protagonista della risposta.*

*"Perché le BdT accettano di aderire a questa Rete?*

*Perché i temi, raccolti nel complesso e ricco termine "prossimità" appartengono alle BdT, sia come Valori, sia come modelli di Associazione profondamente legate alle persone, al territorio ed ai bisogni lì presenti."*

Sarebbe interessante esserci: conoscere, scoprire, capire ci darebbe qualche immagine positiva in più di ciò che si sta muovendo nel campo della relazione solidale. E ci farebbe tanto bene,





## GRUPPI DI INTERESSE aprile–giugno 2017

A partire dal mese di Aprile in BdT abbiamo attivato e praticato alcuni gruppi di interesse che hanno animato questi tre mesi: soccorso pc- smartphone-, inglese, cucina, percorsi musicali e culturali, ma non è finita: qualcuno andrà in vacanza per riprendere poi in autunno la vita della nostra associazione e qualcuno continuerà fino al 22 Giugno le 'chiacchierate' sui VALORI in cui si riconosce la BdT .

Sono serate in cui si parla e si mettono dei punti fissi, scelti e ragionati, che ci permetteranno di redigere un documento che nella BdT verrà utilizzato come momento di formazione.

In attesa di riprendere a settembre.

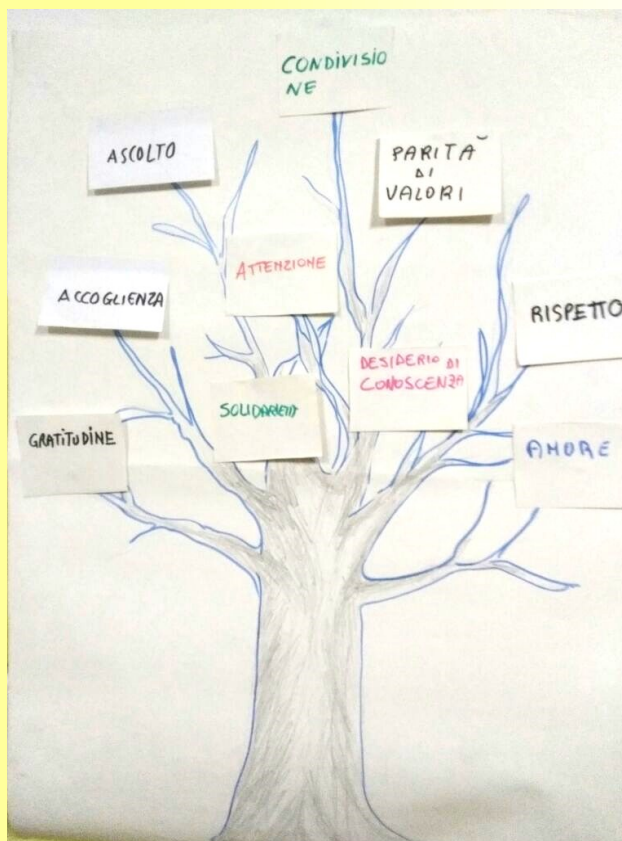


### I valori della BdT di Inzago:

Per individuare e approfondire ciò che viviamo in BdT.

**Il dal 13 aprile il giovedì sera** ogni due settimane nella sede della BdT nelle serate di apertura

*Sono appuntamenti aperti a tutti i soci e anche ai familiari e ad amici che hanno voglia di scoprire con noi la BdT.*



## Gruppi di interesse: una teacher racconta.....

English is....

L'inglese è.

Una lingua, certo. Un modo di comunicare. A volte uno ostacolo.

Spesso un argomento che fa paura.

Noi italiani, soprattutto, vediamo nella lingua inglese una montagna difficilissima da scalare a causa di una sorta di atavico senso di inferiorità rispetto ai popoli anglofoni. Una condizione più mentale che reale in effetti. Perché se è vero che noi italiani non siamo adeguatamente preparati a livello scolastico all'uso della lingua inglese è ancor più vero che quello che dobbiamo veramente superare è un vero e proprio blocco psicologico.

Ai miei studenti chiedo sempre di nominarmi 10 parole in inglese che conoscono e che usano quotidianamente. La risposta è sorprendente. Non solo perché le parole sono sempre molte di più ma, soprattutto, perché sui loro visi si accende una luce di sorpresa e speranza.

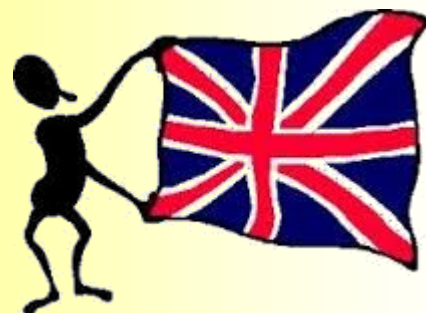
Tutti noi sappiamo e possiamo parlare inglese. E se è vero che ad ogni studente corrisponde (o dovrebbe farlo) una lezione tailor made (su misura) è altrettanto corretto affermare che le lezioni puramente scolastiche lascino un po' il tempo che trovano.

Allora buttiamo da parte la noia della coniugazione dei verbi, lo studio della grammatica e anche i banchi di scuola. E usciamo, troviamoci al bar, beviamoci un aperitivo, facciamoci una passeggiata ma facciamolo parlando inglese.

Questa è la filosofia del corso di inglese che ho organizzato per e con la banca del tempo. Incontri informali e divertenti in cui tra una chiacchierata (Chat) e una cup of tea, non solo si fa conversazione imparando nuove parole e la forma corretta per esprimersi ma, questione di maggiore importanza, piano piano si vede cadere quel muro che la mente ha creato e che ostacola l'apprendimento.

Ho visto i miei studenti da estremamente timidi e timorosi di sbagliare, trasformarsi in conversatori senza paura. Gli errori? Ci sono e non sono importanti. Si correggono. La sicurezza? Quella si conquista. L'esperienza? Preziosa e unica. La lingua inglese? E' bellissima. See you next year

Silvia





# "Sapori&Saperi"

## "Знати&Вкувати"

Aprile 2017

L'appuntamento ad una serata che si chiama **Sapori&Saperi** è ovvio che abbia una parte dedicata al cibo e una alle notizie che formano la conoscenza, il cosiddetto *sapere*. Il primo serve a nutrire, gustare, godere delle bontà dei cibi e della salute di ciò che mangiamo, il secondo si prefigge ovviamente di dare quelle informazioni, costruire quei saperi che dovrebbero rendere più consapevole la vita e le scelte che si fanno: se so le cose sono più LIBERO!

La serata di Aprile ha concretizzato benissimo queste due idee: Matteo dell'UPM ( Un Punto Macrobiotico) di Segrate ci ha presentato l'Etichetta Pianesiana, ideata negli anni '80 da Mario Pianesi, cioè una modalità di informazione per l'utente che nell'esperienza della macrobiotica viene definita " Etichetta Trasparente".

E' una etichetta lunghissima che non lascia nulla senza informazione: di un prodotto viene detto tutto, ma proprio tutto compreso il modo in cui è stato raccolto, cotto, oppure lavato oppure conservato, nei dettagli. Di una azienda dice quanti operai sono addetti alla produzione di quel prodotto. Della conservazione precisa i gradi di temperatura, i tempi e i luoghi dei trasporti. Insomma una informazione completa ma soprattutto controllata nelle diverse fasi della preparazione.

Una etichetta che permette di sapere cosa davvero mangi e come nutri il tuo corpo.

Molte sono le aziende che stanno utilizzando questo tipo di etichetta; sarà perché ci si sta accorgendo sempre di più che abbiamo un enorme bisogno di ritornare alla 'natura' intesa come naturalità, senza aggiunte o modificazioni chimiche funzionali al bello ma non sempre al sano.

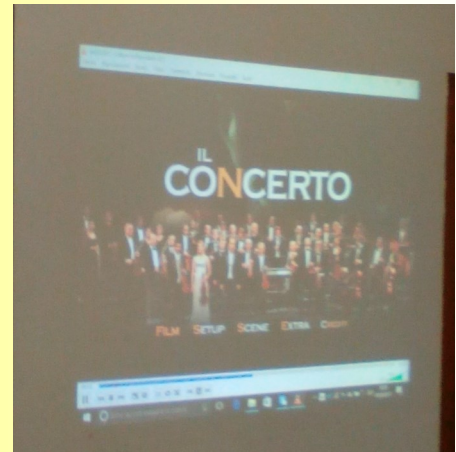
Sarà che si fa più viva la necessità dell'attenzione all'ambiente, ai processi di autoriproduzione del seme e che questa consapevolezza diventa sempre più forte perché ci riguarda tutti e ogni giorno ci accorgiamo di come veniamo 'costretti' ad adeguarci a prodotti industrializzati.

Ciò che l'Etichetta Trasparente propone può essere il risveglio di una coscienza critica, di una forma sempre maggiore di scelta libera e consapevole negli acquisti. Un seme offerto a noi da Matteo: sta a noi adesso offrirgli il terreno giusto per farlo germogliare.



# "Sapori&Saperi"

## "Sapori&Saperi"



Maggio 2017

### Ciaikowski : più romantico non si può

Un filo che oscilla tra l'allegria e la commozione e che ci ha fatto conoscere che meraviglia è il concerto per violino.

Certo Bach, Mozart o Beethoven sono dei grandi della musica, ma io penso che Ciaikowski (scrivetelo come vi pare questo nome, l'importante è capirsi) ha qualcosa in più che riesce a muovere sentimenti nascosti. Penso di essere riuscito a trasmettere questa mia passione ai soci della BdT presenti all'incontro nella serata del 7 maggio scorso.

E se ancora non lo conoscete o lo conoscete solo superficialmente, provate a sentire una delle sinfonie, la 4° o la 5° e il primo tempo della 6°, oppure prendete a prestito in biblioteca il film " Il Concerto" del 2009 del regista rumeno-francese Radu Mihaleanu.

Poi ne potremo riparlarne.

Mario





# I Percorsi culturali del mese in BdT : castelli , mulini e mostre

**"PAGAZZANO CASTELLO VISCONTEO**  
7 maggio 2017

Nella campagna lombarda, fra Milano e Bergamo, sorge un **castello**, non imponente, ma ancora consapevole della sua integrità, nella sua forma quadrata, difesa dal fossato, che con la sua acqua lo circonda ancora. Sul muro d'accesso del mastio i segni dell'antico ponte levatoio, ora sostituito dal ponte fisso, su cui passano i visitatori ogni prima e terza domenica del mese, attirati da quanto contiene il secolare, grande edificio. Fin dall'antichità aveva un preciso scopo militare, testimoniato dalla sua **Sezione archeologica** come dalle stanze della torre del mastio, dai camminamenti e dai terrazzi con le feritoie, che ancora lo collegano alla parte trasformata in villa con giardino, attorno alla metà del XVI secolo. A dare un grande impulso all'ampliamento del maniero era stato, nel XIV secolo, Bernabò Visconti, il cui ducato comprendeva anche queste terre di confine, destinate alla difesa contro l'eterna e potente rivale, la Repubblica di Venezia. Eppure già in quell'epoca il castello poté ospitare, per ben quattro volte, un personaggio di spicco come il Petrarca, in viaggio verso Bergamo. Si sa anche da quale finestra il grande letterato si affacciava per ammirare le campagne circostanti.

Commovente è la **raccolta di fotografie**, esposta nella sala, probabilmente abitata dal Petrarca, che illustrano ambienti, edifici e personaggi del paese. A quei tempi appartiene anche la deliziosa ricostruzione di un'aula scolastica tipica della campagna bergamasca.

Un bel **cortile quadrato** introduce al portico di accesso all'**ala signorile**, sotto il quale, sul muro, si vedono poche tracce di una decorazione ad affresco che certamente doveva impressionare i visitatori. Infatti anche nelle sale interne, specie nei soffitti, **decorazioni** pittoriche più estese rimandano a tempi migliori, anche se ormai lontani, in cui alle pareti delle stanze, dove abitavano i proprietari, stavano appesi preziosi **arazzi**. Nella stanza più grande si può ammirare il più bello dei **camini** ancora presenti nel castello. Lungo il bordo inferiore della cappa corre un **fregio** al cui centro si da risalito allo **stemma dei Visconti** quasi a raccontarne l'origine. Il degrado di questi vani si compì a partire dal XVIII secolo, quando nel castello, invece dei signori, vivevano i contadini che ne coltivavano i terreni. Allora le stesse stanze di rappresentanza furono trasformate in silos, dove i frutti dei raccolti si accumulavano fin quasi al soffitto. A documentare questo periodo della vita del castello c'è il **Museo della Civiltà Contadina**, disposto in più vani nei sotterranei del maniero. Vi si passano in rassegna strumenti, utensili e macchine delle attività agricole, della vita quotidiana e dei mestieri.

Altri ampi locali sono stati restaurati per un uso moderno: un **auditorium** per conferenze, spettacoli e concerti e un'ampia **sala per esposizioni** temporanee d'arte .

La **mostra** in corso, che noi abbiamo visitato, ci ha permesso di ammirare l'interpretazione di temi e personaggi tratti dalla *Divina commedia* di Dante, espressa in cento disegni da Salvator Dali: un genio stravagante che si emoziona e si esalta incontrando un genio universale . Opere di piccolo formato, ma di grande suggestione monumentale, perseguita con intensa spazialità e colorismo. Non meno emozionanti ci sono apparse le cinque sculture in bronzo, piccole ma potenti nella loro spinta dinamica.

Il Comune di Pagazzano, che ha acquistato il castello visconteo dall'ultimo proprietario, nel 2000, ha saputo investire nel **restauro** perseguendo obiettivi di **funzionalità** che sono stati raggiunti in pochi anni, anche se il restauro non è ancora completo. Basti rilevare che recentemente il castello è stato affittato per le riprese cinematografiche girate da una casa spagnola, per una produzione intitolata *Il manoscritto*, basata su un romanzo polacco.



Il pomeriggio, nuvoloso all'inizio, ci ha poi regalato un tramonto scintillante di sole e di colori, predisponendoci all'atto finale dell'happy hour, prenotato al *Rendez-vous* di Treviglio, dove abbiamo fatto buon viso ai taglieri imbanditi e alle bevande scelte.

Chiedete agli altri partecipanti della Banca del tempo di Inzago le loro impressioni personali.

Isabella Meloncelli



# Sguardi sui mulini

"Camminando, si impara", la denominazione data alla passeggiata di turismo culturale locale organizzata dalla Banca del Tempo presieduta da Enrica Cremonesi, ha suscitato grande soddisfazione.

Effettivamente la camminata tra cascine e antichi mulini svoltasi domenica 21 maggio, che ha visto molti partecipanti, fra cui il Sindaco **Andrea Fumagalli** e l'Assessore alla Cultura, **Carlo Maderna**, è stata una specie di lezione itinerante decisamente interessante, grazie alle spiegazioni storiche fornite da **Luciano Gorla**, **Fabrizio Alemani** e **Carlo Gneccchi Ruscone** dell'Associazione studi storici della Martesana.



Accesso straordinario è stato quello all'ex Molinetto Franchetti di Ponte, uno dei mulini più antichi dell'est milanese irriguo, la cui storia plurisecolare è stata tracciata dall'attuale proprietario, Carlo Gneccchi, orgoglioso non solo di mostrare un vero e proprio manufatto di civiltà idraulica degno di un museo etnografico e di mondo rurale dei secoli passati, ma di informare che sarebbe pure ancora funzionante, qualora ci lavorasse un mugnaio. Altra tappa e sosta particolarmente gradita è stata quella al Mulino Gabello, lungo la S.S. n 11, all'incrocio di via Verdi.

Nel territorio di Inzago erano attivi 5 mulini e ciò faceva sì che ai mugnai inzaghese portassero cereali da macinare molti contadini dei paesi limitrofi e un mulino rinomato era quello del Forno Rurale aperto nel 1882, che ebbe vari premi regionali per la produzione di pane salubre e per favorire un nutrimento utile contro la pellagra, poi acquistato dalla Cooperativa Cattolica nel 1902 .



Dario Riva

Quanto sopra, grazie alla penna di Dario Riva, descrive il "cuore", la parte storica e colta della camminata, il cui "spirito" trovate descritto nell'articolo seguente di Silvia Verga.

Ma consentiteci una breve cronaca, tanto per dare i riferimenti temporali della mattinata.

Inizio molto per tempo per allestire un tavolo con la nostra documentazione presso il parco di via Lazzaretto (rimarrà in loco fino alle ore 18, grazie ai nostri soci) poi di corsa in piazza dove c'è la piacevole sorpresa di trovare circa 80 partecipanti alla camminata.

Ore 9, si parte: da via Roma alla circoscrizione di via Gramsci, dove Luciano Gorla ci descrive come era in passato il complesso sistema irriguo per bagnare i campi e per alimentare i vari mulini allora esistenti. Si attraversa la Padana e per via Moneta, accompagnati sempre dai racconti di Luciano Gorla, traversato il centro ippico, si giunge alla cascina Molinello, aperta per l'occasione grazie alla cortesia della famiglia Gneccchi: non è cosa di tutti i giorni vedere un mulino funzionante; la sua plurisecolare storia ci viene illustrata da Carlo Gneccchi Ruscone e da Fabrizio Alemani.

Ci portiamo alla cascina Pirogalla, teatro nella primavera del '45, a guerra appena conclusa, di un drammatico confronto tra un reparto di tedeschi in ritirata, che aveva occupato il fabbricato e puntato le proprie armi pesanti (c'era pure un carro armato) verso il paese ed un gruppo di partigiani locali. Fortunatamente il buon senso prevalse e i tedeschi proseguirono il loro viaggio lasciando sul posto le armi che vennero poi sgombrate da un contingente di truppe americane.

Rientriamo in paese transitando per via Collodi ed eccoci al mulino Gabello: per molti è una sorpresa scoprire che nel nostro abitato esiste ancora una ruota di mulino funzionante, come ci viene mostrato, anche se priva dell'apparato molitorio. Un pacchettino di farina gialla viene dato in omaggio ai convenuti.

E qui ci lasciamo con i ringraziamenti di quanti hanno camminato ed apprezzato quanto di bello ed interessante s'è potuto vedere ed ascoltare.

Ma ne farete ancora di camminate simili? ci viene chiesto. Beh, non sarà sempre facile trovare spunti di interesse, ma ci si proverà.

Mario Verga



# Camminare sull' acqua

Da bambini ci hanno insegnato che solo una persona riusciva a camminare sull'acqua. In epoca più recente, un'installazione sul lago di Iseo ci ha dato il senso di cosa si possa provare a farlo. Oggi youtube ci propone una serie di filmati che, di volta in volta grazie alla scienza o all'ironia, ci mostrano individui più o meno aggraziati correre su un liquido come se fosse un solido.

Camminare sull'acqua sembrava impossibile e ora sappiamo che è impossibile solo per chi non ha immaginazione e non accetta le sfide.



Il 21 maggio 2017 ad Inzago una sfida è stata lanciata. Quella di organizzare una camminata per le campagne Inzaghesi alla scoperta di fossi, rogge, chiuse, marcite, mulini e della storia e cultura delle nostre campagne. Una sfida lanciata da Banca del Tempo di Inzago in occasione della seconda edizione di InzaGoodFest con la complicità dell'Associazione Studi Storici di Inzago e della Martesana a cui spetta il compito di accompagnare i partecipanti attraverso la storia dei nostri corsi d'acqua, delle nostre cascine, delle nostre radici campagnole.

Ora mettete insieme queste parole, camminata, cultura, storia, e fate un esperimento testando la reazione di parenti e amici. Io l'ho fatto. La più comune è stata un sorrisino ironico che è retorico tradurre in parole. Una delle più frequenti è stato un laconico "eh, non ho tempo".

Peccato. Non perché non sia legittimo essere impegnati o essere prevenuti nei confronti di nuove esperienze. E' umano, anzi. E' un peccato perché questa nostra mancanza di immaginazione, questa paura di uscire dagli schemi e di aprirsi all'incontro con persone e prospettive diverse sono sintomi di una società che potrebbe godere di miglior salute.



L'acqua però è tante cose. Ci circonda e ci accompagna ogni giorno, è fonte di vita e ispirazione. E' meta e mezzo per un viaggio. E noi Inzaghesi la amiamo e la rispettiamo. E' forse per questo che la sfida lanciata dalla BTB è stata vinta. Non solo per il numero di partecipanti alla camminata, oltre 70, che è già di per sé una soddisfazione.

La vera vittoria era lì, dipinta sui visi della gente, nei loro sorrisi, nei tantissimi ringraziamenti, nella disponibilità dimostrata da chi ci ha aperto i suoi mulini (Famiglia Ghecchi Ruscone e famiglia Gabello) e che ha capito il vero, profondo, puro senso di questa iniziativa. La soddisfazione è nell'aver conosciuto dei giovani neo inzaghesi già innamorati di questo paese che non ha eguali né rivali. Inzago e gli inzaghesi: una storia di orgoglio e amore che si manifesta in mille diversi modi. Il 21 maggio 2017 più di 70 Inzaghesi si sono presi per mano (in senso figurato) e hanno percorso un cammino che li ha portati più vicini gli uni agli altri e alla storia del loro paese.

No, non vi dirò qui cosa abbiamo fatto, cosa abbiamo visto, cosa è stato detto: questa è un'esperienza che avreste potuto fare personalmente.

Vi dirò cosa abbiamo provato. Noi non abbiamo camminato sull'acqua ma ci siamo andati letteralmente molto vicini.



Silvia Verga



# MOSTRANDO

Il 4 giugno scorso, ospiti della BdT di Buccinasco, abbiamo visitato al palazzo Reale di Milano la mostra su Manet con una guida d'eccezione: il critico d'arte Gabriele Crepaldi, socio della BdT di Buccinasco.



INCOMPIUTA ?

*A proposito della visita alla mostra in corso a Milano, Palazzo Reale, dedicata a Manet e al suo mondo, organizzata dalla BdT dS di Buccinasco e sapientemente condotta da Gabriele Crepaldi*

Non è certo un caso che i curatori del Musée D'Orsay abbiano intitolato la mostra che ci hanno proposto nelle stanze di Palazzo reale: "Manet" e la Parigi Moderna. Quelle virgolette apposte al nome del grande artista francese mi fanno pensare che l'accento venga posto sulla seconda parte del titolo. Questa, infatti, è l'impressione che mi si è imposta durante la visita. Troppo pochi i 17 capolavori di Manet e troppo poche le 50 opere dei suoi illustri contemporanei perché immenso il prodigio a cui fa riferimento il concetto di Parigi Moderna. Incredibili l'energia, la determinazione e la dinamica con cui i Parigini seppero reagire agli stravolgimenti a cui erano stati esposti per tutto il secolo, a partire dalla grande Rivoluzione, culminati nella sconfitta di Sedan e nella tragedia della Comune. Davvero non ne era rimasta traccia nelle opere di quegli artisti, così diversi fra di loro, uniti solo nel profondo desiderio di cambiare le proprie vite e l'arte in esse?

Secondo me, più che di una reazione, la mostra parla di una grande assuefazione.

Le cose stanno così o non sono stati usati tutti gli elementi utili ad una valutazione completa?

Lancio il quesito a chiunque voglia raccoglierlo. Grazie



*Isabella Meloncelli*

Il loro grande nemico è l'Accademia con il suo Salon, ma proprio Manet non vuole staccarsi dall'approccio formale tradizionale. Quello che invece cambia, è l'esperienza del contenuto. Infatti, fra tante distruzioni, qualcosa di nuovo era nato: la fotografia

# Mostrare mostre

E' rimasta aperta due mesi dal 1° aprile al 28 maggio e per tutto il periodo noi della BdT abbiamo fatto da 'custodi' a questa interessante mostra.

Stiamo parlando della mostra delle opere di Mario Paschetta con la sua interpretazione della GENESI e della documentazione fotografica riguardante i restauri decorativi recentemente ultimati nelle sale di Palazzo Piola, sede del nostro Comune.

La mostra ha chiuso i battenti il 28 maggio con un aperitivo in mezzo all'arte.

La BdT ha un accordo di partecipazione/scambio con l'amministrazione comunale e con questo impegno durato due mesi dalle 9.30 alle 12.00 (salvo Pasqua, pasquetta e il 1° maggio) abbiamo scambiato ore in base ad una convenzione con il comune di Inzago che mette a disposizione della BdT uno spazio in condivisione con la ProLoco senza chiedere affitto.

La disponibilità dei soci ha permesso di coprire tutte le ore di apertura.

In questa occasione si è partiti col concretizzare il progetto del baratto amministrativo coinvolgendo il 'nuovo' socio che fa parte del progetto.

Esperienza positiva anche per questo.

Mettere a disposizione il tempo significa offrire delle capacità e contemporaneamente riceverne.

Una bella esperienza di scambio che si potrebbe ripetere in futuro.





## CONSIGLI DI LETTURA



*Centoquarantanove*

*Gli occhi che guardarono la Sindone*

*Di Ada Grossi*

Ogni racconto che riguarda la Sindone non può lasciare indifferenti gli inzaghesi. Se poi si tratta del tentativo romanzesco di colmare un vuoto di notizie durato 149 anni, la curiosità si acuisce. Si aggiunga che l'autrice è una medievalista, un'esperta, che sul tema si è formata, quindi abbiamo una garanzia: per quante libertà si assuma, non potrà mai contraffare la storia.

Infatti la cornice storica di questo romanzo è rigorosa, anche se spazia per un lasso di tempo lungo quasi un secolo e mezzo.

C'è il tragico sacco di Costantinopoli, operato dai Latini nel 1204, ci sono i misteriosi e potenti Templari, ma anche i pirati del Mediterraneo, con il commercio degli schiavi, che alimenta gli harem dei Turchi conquistatori, i signori musulmani di Aleppo, uomini e donne con i loro potenti eunuchi, ma anche i monaci cristiani che nei loro monasteri sviluppano le conoscenze del passato per consentire all'umanità di continuare a spiegare le proprie ali. E tutto questo sullo sfondo dello scontro tra Occidente e Oriente, che non è poi, vista la nostra attualità, un tema da relegare nel passato.

A collegare tutte queste componenti si snoda la storia d'amore fra il veneziano Giovanni e la bizantina Sofia, che, partendo da Costantinopoli, passando per Tessalonica, Cipro e sulla sponda siriana del Mediterraneo per sostare ad Aleppo, ci riporta, dopo molti anni in Italia, a Venezia, ma anche a Milano, più precisamente nella Basilica di Sant'Ambrogio, custode di un enigma da risolvere, prima di concludersi in Francia, con la ricomparsa della Sindone.

Un bel ripasso di storia tutt'altro che "barbosa" come vorrebbero quelli che la evitano, con le conseguenze che constatiamo anche nella nostra contemporaneità. Ma, insisto, più che un ponderoso romanzo storico, ci viene garbatamente proposta una fiaba medievale a lieto fine.

Buona lettura.

Isabella Meloncelli



Idee utili, anzi utilissime!!

Buono a sapersi...

A cura di Anna



## La tua farmacia naturale: rimedi e occorrente per i piccoli problemi quotidiani

**Cosa faccio se mi scotto con una pentola o se ho un po di colorino alla schiena dopo che sono stata nell'orto...ecco cosa contiene un piccolo kit della salute naturale:**

- \***bicarbonato di sodio** se la digestione fa i capricci o se ho lievi bruciori di stomaco...
- \***semi di finocchio, cardamomo, cumino ed anice stellato** da assumere sotto forma di tisana quando ho mangiato troppo o se sento che la digestione fa i capricci...ed il giorno dopo un paio di tisane alla radice di cicoria per depurare fegato e reni
- \***una pianta di Aloe Vera** taglio un pezzettino di foglia e spalmo il gel contenuto sull'ustione...passa in un soffio!
- \***una pianta di salvia** se soffro un po' di alitosi una foglia masticata per qualche minuto rinfresca l'alito
- \*quando soffro di insonnia quel che ci vuole è una tisana di **melissa, passiflora, escolzia e fiori di arancio**
- \*per rilassarmi mi faccio una **tisana con biancospino, camomilla e melissa**
- \*quando mi viene la **febbre** e la voglio fare scendere mi munisco di un paio di calze di spugna e le imbevo di **aceto di vino**, le tengo indosso per un'oretta e... la febbre scende
- \***Altea, erisimo ed eucalipto** assunte sotto forma di tisana mi servono per **calmare la tosse** e mi aiutano a liberarmi del catarro (ed in caso di laringiti e faringiti sono davvero una manna!)
- \*per **naso tappato e difficoltà respiratorie** causate da raffreddore uso l'**acqua termale sulfurea salsobromioida** (tipo l'acqua di Sirmione...) ed in un lampo respiro perfettamente!
- \***chiodi di garofano, cannella e zenzero** sempre sotto forma di tisana quando mi si infiamma la gola e sono ancora all'inizio...così lo blocco sul nascere...
- \***per la stipsi** oltre che bere moltissima acqua, se proprio serve quello che mi aiuta è bere mezzo bicchiere dell'acqua (ricca di mucillagini) nel quale ho messo a bagno un **cucchiaino di semi di lino** la notte precedente...
- \***chiodi di garofano** uno solo masticato dove c'è il dolore anestetizza lievemente e calma il male... (ovviamente nel frattempo che aspetto di andare dal dentista!)
- \* **cetriolini sott'aceto** impossibile da credere ma se la nausea mi tormenta un cetriolino mi fa passare tutto...
- \***crema alla calendula** perfetta per **bruciature**, scottature da sole o irritazioni della pelle come in caso di punture di insetto
- \***pasta all'ossido di zinco** ottima se ho irritazioni, eritemi, eczemi, piaghe o infiammazioni in genere



\***crema all'arnica** ovviamente un toccasana per dolori muscolari di qualunque tipo, massaggiata sulla parte interessata per 2 volte al giorno fa davvero miracoli...

\***olio essenziale di tea tree** è praticamente utile per quasi qualunque cosa....dall'herpes labiale all'afta, dai foruncoli alle punture di insetto, dalle micosi alle verruche...insomma è l'arma numero uno per la nostra difesa...ma attenzione, come tutti gli o.e. va usato con estrema cautela e mai se in gravidanza...

\***camomilla ed eufrasia** sono perfette in caso di irritazioni agli occhi, quando bruciano o lacrimano...

\***malva e chiodi di garofano** una tisana per fare dei risciacqui...è perfetta per irritazioni alle gengive, lenisce e disinfetta

\***achillea e fiori di calendula** per combattere il ciclo doloroso.



## COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT. Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute. Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



### Prossimi appuntamenti:

- **I nostri gruppi di interesse vanno in vacanza. Ci ritroviamo in autunno.**
- **A giugno le ultime due serate in cui si parla di BdT e dei suoi valori**
- **"E..state insieme a Inzago ": gli eventi estivi che ci coinvolgono :  
30 giugno—7 luglio—2 agosto**
- **L'8 luglio camminata serale estiva al castello dell'Innominato (Lc)**
- **A fine luglio pranzo estivo dai Comelli**
- **Sul calendario mensile gli altri appuntamenti programmati**



Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli  
Chicca Cremonesi  
Dario Riva  
Isabella Meloncelli  
Mario Verga  
Silvia Verga

Impaginazione e redazione:

Chicca Cremonesi  
Mario Verga  
Isabella Meloncelli

**"Le società dietro ai muri appassiscono "**

**Andrea Riccardi—  
Comunità di S. Egidio**



**Banca del Tempo Inzago — via Besana, 11/a**

**tutti i martedì dalle 15.30 alle 17.00**

**Il 2° e 4° giovedì del mese dalle 21.00 alle 22.30**

**Cell. 347 6477357 — e.mail: tempo.idea@libero.it**

**facebook: banca del tempo inzaghesi**

**www.bancadeltempoinzago.it**